

Zandonai-Roma

15-XII-92f.

II CONCERTO ZANDONAI ALL'AUGUSTEO

Molta folla ieri all'Augusteo e grande successo personale di Zandonai. Il programma completamente italiano ci ha presentato una *ouverture* di Cherubini freddamente elegante nella stilizzata veste accademica, un concerto di Locatelli pensieroso e riflessivo più che profondo e commosso, la « Pastorale » di Sammartini ed infine altre composizioni di Zandonai già note quali i frammenti dal « Giulietta e Romeo », la suite « Primavera in Val di Sole » ed il « Meriggio Sivigliano » della *Conchita*.

Quest'ultima composizione fa parte dell'opera più significativa di Zandonai. Qui il discorso è luminoso e incisivo, e invece che a caccia di farfalle si va in cerca del sodo e del realizzato; il melodismo dolciastro che guasta oggi sì grande parte della produzione melodrammatica italiana e straniera non alligna in questa partitura che cammina snella e sicura per la sua strada verso una meta nuova senza dar retta alle sirene che appostate ad ogni angolo tentano di corrompere la giovanile baldanza. Il pubblico romano che poco conosce quest'opera ha apprezzato il frammento ieri eseguito che è stato accolto da grandi acclamazioni.

Successo grandissimo perciò che ha costretto Zandonai a percorrere varie volte il largo palco dell'orchestra per rispondere agli applausi degli ammiratori.

m. l.